

Martedì 12 febbraio 2019  
Milano, Teatro Litta

Concerto ore 19

**Helmut Lachenmann** (1935), *Serynade* per pianoforte (1998-2000)

**Maria Grazia Bellocchio**, pianoforte

---

Concerto ore 21

**Helmut Lachenmann**, *Mouvement (– vor der Erstarrung)* (1982-84)

prima esecuzione

analisi condotta dall'autore <sup>(1)</sup>

seconda esecuzione

**Sandro Gorli**, direttore

**Divertimento Ensemble**

Carlotta Raponi e Ekaterina Korsun, *flauti*

Maurizio Longoni, Paolo Casiraghi e

Riccardo Acciarino, *clarinetti*

Jonathan Pia e Simone Telandro, *trombe*

Elio Marchesini, Lorenzo Colombo e

Antonio Magnatta, *percussioni*

Daniele Valabrega e Ieva Srugytė, *viola*

Martina Rudic e Claudio Pasceri, *violoncelli*

Emiliano Amadori, *contrabbasso*

<sup>(1)</sup> *Ascoltare Oggi*



## Helmut Lachenmann

### *Serynade* per pianoforte (30')

Il titolo *Serynade* è presto spiegato: il nome della donna a cui è dedicato, Yukiko Sugawara, si è introdotto furtivamente nel ben noto genere della “serenata” in forma di “Y”, la prima lettera del suo nome. Da allora la pianista giapponese ha suonato *Serynade*, il primo pezzo di grandi proporzioni per pianoforte di Helmut Lachenmann, in numerose sale da concerto, raccogliendo successi clamorosi. In versione incompleta è stata eseguita ad Akiyoshidai in Giappone (27 agosto 1998), mentre la prima esecuzione della versione completa è avvenuta a

Stoccarda (13 febbraio 2000). Il pianoforte è uno degli strumenti in cui l'estetica compositiva propria di Lachenmann si è manifestata in un modo speciale. Se in *Guero* (1970) il compositore aveva reso lo strumento totalmente “amusicale”, nel senso tradizionale, rinunciando ad armonie “facili”, *Serynade*, premiata in Giappone nel 1998, presenta analogie con opere quali *Echo andante* (1962) e *Kinderspiel* (1980). Suoni forti lasciano il passo a un'esplorazione sofisticatissima dei suoni “ortodossi” del pianoforte, senza che il corpo dello strumento stesso assuma l'importanza che rivestiva in *Guero*. Dalla metamorfosi complessa di singole note isolate, o di accordi sospesi nel tempo grazie all'uso dei pedali, nascono suoni dal riverbero mutevole, tasti premuti modulano il “sostenuto”, risonanze e armonici si inseriscono e si sviluppano di continuo in un “nuovo tipo di melodia”. *Il suono non è soggetto a gravità. È quasi etereo. La sua sostanza è trasparente. È aria che risuona. È quasi la natura stessa. È libero* (F. Busoni, *Saggio di una nuova estetica musicale*, Trieste/Lipsia 1907/16).

Ma i suoni per così dire “nudi” fanno risuonare a loro volta quelli prodotti con virtuosismo e fortissimi. *Serynade*, l'esorbitante serenata di Lachenmann per la moglie, la pianista Yukiko Sugawara, fluisce tra questi estremi.

*Horst Scholz (appunti per lo Huddersfield Festival 2000)*

### *Mouvement* (– vor der Erstarrung) (24')

Scritta su commissione dell'Ensemble InterContemporain di Parigi, *Mouvement* (– vor der Erstarrung) evoca gli ultimi movimenti riflessi che agitano il corpo prima di fissarsi nella morte [*vor der Erstarrung*: prima dell'immobilizzazione, del *rigor mortis*]: le ultime convulsioni e la pseudo-attività della morte. Strappi di ritmi vuoti – terzine frenetiche, che escono da una meccanica dislocata – testimoniano già questa paralisi interna che precede la paralisi totale (come la coccinella rovesciata sulla schiena che continua a lottare invano e, allo stesso tempo, rendendosi conto della sua anatomia e dell'inutilità della sua lotta

cerca un'altra via di fuga: si contempla, qui, l'immagine della rinuncia alle utopie di fronte a una minaccia imminente).

Nelle varie indicazioni sonore che contraddistinguono l'opera, l'enfasi è sul processo meccanico associato al gesto e quindi si usa deliberatamente ed esclusivamente ciò che questi mezzi di evocazione del vuoto hanno di vano, fino a quando quell'espressività stessa perde tutto il suo significato.

La musica incarna così una vita fatta di soprassalti e scomposizioni. Questa decomposizione non è trattata o, peggio, celebrata, come un processo naturale, ma piuttosto suggerita dalla frattura del suono (cioè dalla modifica "melodica" del fattore di distorsione, nel caso di eventi percussivi, o attraverso l'uso di sordine ecc.). Di conseguenza, mi è stato possibile rimanere nel dominio di un linguaggio simile e comporre suoni "vergini". Nonostante la tentazione, ho resistito al richiamo di suoni più esotici: riutilizzare suoni non alterati era per me l'unico modo di dimostrare l'importanza che rivestono non solo la frattura dei suoni, ma anche il tentativo di decostruire le nostre pratiche di percezione per riscoprirle in noi stessi.

*(Helmut Lachenmann, 1984)*

### **Maria Grazia Bellocchio**, pianoforte

Ha studiato pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Milano seguendo successivamente i corsi di perfezionamento sul repertorio mozartiano di Karl Engel al Conservatorio di Berna. Ha iniziato molto presto la sua attività concertistica suonando con alcune fra le più importanti orchestre italiane e straniere.

Attratta dal grande repertorio cameristico ha collaborato con solisti di fama internazionale come S. Accardo, B. Giuranna, I. Goritzki, H. de Vries, R. Greis, W. Mayer, W. Bennet, S. Azzolini e R. Filippini. La sua curiosità e il suo amore per la musica contemporanea, nati durante gli anni di studio e cresciuti durante la sua carriera, l'hanno portata a incontrare e a conoscere moltissimi compositori: quasi tutti hanno contribuito ad aumentare il suo interesse verso la musica d'oggi e la sua familiarità con le tecniche e con il pensiero contemporanei. Da molti anni collabora con Divertimento Ensemble diretto da S. Gorli. Ha suonato per le maggiori associazioni concertistiche italiane e per molte rassegne internazionali di nuova musica come Musica nel Nostro Tempo, Milano Musica, New Music of Middelburg, Klangforum Wien, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Festival di Strasburgo, Festival Presences di Parigi, Biennale di Venezia, Festival Cervantino, Printemps des Arts de Monte-Carlo e altre. Nel 1989 è stata invitata a far parte dell'Orchestra dello Schleswig-Holstein Musik Festival diretta da Leonard Bernstein. È assistente di S. Accardo e R. Filippini ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Nel 2001 è stata invitata dall'Università di Valparaiso (Cile) per una masterclass e alcuni concerti. Ha inciso CD per Ricordi e Stradivarius con opere di B. Maderna, M. Cardì, G. Castagnoli, S. Gorli e F. Donatoni.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### **Domenica 17 febbraio, ore 18**

Milano, GAM

*I solisti di Divertimento Ensemble - Autoritratti*

**Lorenzo Missaglia**, flauto

**Elio Marchesini**, percussione

**Franco Donatoni** (1927-2000), *Nidi* per ottavino (1979)

**Giacinto Scelsi** (1905-1988), *Hyxos* per flauto e percussione (1955)

**Yan Maresz** (1966), *Circumambulation* per flauto solo (1993)

**Isang Yun** (1917-1995), *Sori* per flauto solo (1968)

**Lou Harrison** (1917-2003), *First concert* per flauto e percussione (1939)

\*\*\*\*\*

### **Martedì 26 febbraio, ore 18,30**

Milano, Fabbrica del Vapore (Contemporary Music Hub)

*Happy Music. Gli appuntamenti della Community di Rondò*

**Come si può insegnare a comporre?**

Incontro con Stefano Gervasoni, Mauro Lanza, Gabriele Manca, Alessandro Solbiati e Sandro Gorli

\*\*\*\*\*

### **Mercoledì 27 febbraio**

Milano, Teatro Litta

**ore 19**

**Leonardo Marino** (1992), *Take one* per oboe (2018)

**Francesco Ciurlo** (1987), *Strips* per pianoforte (2018)

**Mattia Clera** (1987), *La sola distanza* per chitarra elettrica (2018)

**Alfredo De Vecchis** (1989), *time.h #1* per pianoforte (2018)

**Mauro Lanza** (1975), *Erba nera che cresci segno nero tu vivi* per voce e suoni di sintesi (2001)

**Giulia Zaniboni**, soprano; **Luca Avanzi**, oboe; **Maria Grazia Bellocchio**, pianoforte; **Carlo Siega**, chitarra elettrica

**ore 21**

**Mauro Lanza** (1975), *Tutto ciò che è solido si dissolve nell'aria* per ensemble (2015)

prima esecuzione – analisi condotta dall'autore – seconda esecuzione

**Simone Cardini** (1986), *Deriva, in margine a una lontananza, dimentica* per ensemble (2018)

**Antonio Luigi La Spina** (1991), *Efemeride* per ensemble (2018)

**Vincenza Cabizza** (1991), *Non l'ho ancora trovato* per ensemble (2018)

**Divertimento Ensemble**

**Sandro Gorli**, direttore